

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Bergamo

Coronavirus: il futuro è nel telemonitoraggio

La testimonianza del dottor Gianmauro Salvi

Bergamo, 9 giugno 2020 – Tra le armi per fronteggiare il coronavirus c'è anche il telemonitoraggio, un progetto di Regione Lombardia cui l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo aderisce e che promuove tra i medici di assistenza primaria anche per il tramite delle cooperative mediche, come strategia per arginare un'eventuale seconda ondata epidemica, ma non solo.

Il sistema mette a servizio dei medici di assistenza primaria (medici di famiglia e pediatri di libera scelta) una piattaforma in cui vengono registrati i dati acquisiti mediante telefonata effettuata da una Centrale o mediante dispositivi in grado di registrare specifici parametri del paziente, come la temperatura, la saturazione dell'ossigeno, la frequenza respiratoria e la pressione arteriosa. Il medico può accedere in ogni momento ai dati e riceve notifiche nel caso i parametri superino determinate soglie di allerta.

Tra quanti hanno aderito al progetto c'è Gianmauro Salvi, medico di base ad Almenno San Salvatore in Valle Imagna, che spiega: *“Con il telemonitoraggio nel mese di maggio ho potuto seguire a domicilio quindici pazienti e per diversi giorni anche dodici contemporaneamente. Una volta effettuata la diagnosi ed impostata la terapia si mette il paziente nelle condizioni di trasmettere i propri dati, direttamente o grazie a un familiare, ad un orario fisso tramite WhatsApp. Il telemonitoraggio permette di seguirlo molto puntualmente, verificando giorno dopo giorno l'andamento della strategia terapeutica scelta ovvero intervenendo subito in caso di urgenza”*.

Da parte sua il paziente si sente più seguito, anche grazie alla possibilità di poter comunicare il suo stato al medico anche più volte al giorno, ma senza dover ricorrere a telefonate soprattutto quando, nei momenti di maggiore pressione, sono parecchie le persone da seguire e il tempo del medico necessita di essere ottimizzato.

Nato come strategia anti Covid-19 il telemonitoraggio potrà prendere piede sul territorio non solo per un'eventuale seconda ondata in autunno, ma anche e soprattutto come modalità per seguire i pazienti in altre situazioni. Per questo è in crescita sul territorio di Bergamo il numero dei medici di assistenza primaria che stanno optando per questa soluzione: sono già 200 ad aver aderito al telemonitoraggio sia appoggiandosi alla piattaforma regionale, sia utilizzando le piattaforme messe a disposizione delle cooperative cui aderiscono.

